



ELABORATO ADEGUATO AI FINI DELL'APPROVAZIONE

REGIONE VENETO



CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA



SINDACO

Antonio Fusato



UFFICIO DI PIANO

Maurizio Bullo

Claudia Lazzaretto

PROGETTAZIONE P.A.T. E V.A.S.

TOMBOLAN & ASSOCIATI

Piergiorgio Tombolan

Raffaele Di Paolo

ANALISI SPECIALISTICHE E VALUTATIVE

ANALISI GEOLOGICHE E IDROGEOLOGICHE

HGEO

Filippo Baratto

VALUTAZIONE COMPATIBILITÀ IDRAULICA

IDEVA INGEGNERIA

Federico Valerio

ANALISI AGRONOMICHE

Luciano Galliolo

QUADRO CONOSCITIVO E COORDINAMENTO INFORMATICO

SIT AMBIENTE E TERRITORIO

Andrea Merlo

Fabio Casonato

Piano Regolatore Comunale LR 11/2004

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO

Allegato 1

V.A.S.

RAPPORTO AMBIENTALE

Tabelle riassuntive delle indicazioni degli Enti e della Commissione VAS



COMPONENTE INDAGATA NEL RAPPORTO AMBIENTALE		ENTE SCRIVENTE	OSSERVAZIONE	DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	RIFERIMENTO AL RAPPORTO AMBIENTALE
ARIA	Qualità	ARPAV	<i>La tabella con le stazioni di misura della rete provinciale di Venezia di ARPAV, a pagina 14, è relativa all'anno 2010. Può essere comunque aggiornata all'anno 2011. [...]</i>	Relazione generale della qualità dell'aria, anno 2014.	Si prende atto e si aggiorna il Rapporto Ambientale.
		ARPAV	<i>I dati presentati per i vari inquinanti fanno riferimento al Rapporto Ambientale sulla Qualità dell'Aria in comune di Venezia del 2010. Si segnala che, consultando il sito internet dell'Agenzia è possibile aggiornare tali dati al 2011.</i>	Relazione generale della qualità dell'aria, anno 2014.	Si prende atto e si aggiorna il Rapporto Ambientale.
	Monitoraggio qualità	ARPAV	<i>[...] nell'ultima frase relativa al parametro biossido di zolfo. A pagina 16, va eliminato il riferimento al "paragrafo 1.2". L'intera frase deriva evidentemente dalla relazione annuale sulla qualità dell'aria di ARPAV ed il paragrafo cui ci si riferisce è quello della suddetta relazione. Analoga considerazione vale per quanto riportato a pagina 17, al termine del paragrafo sugli ossidi di azoto.</i>	-	Si prende atto e si aggiorna il Rapporto Ambientale.
		ARPAV	<i>Nel grafico a pagina 16, estratto da una relazione di ARPAV, manca una didascalia che ne espliciti il contenuto.</i>	--	Si prende atto e si aggiorna il Rapporto Ambientale.
	Emissioni	ULSS 13	<i>[...] - impianti a biomasse di cogenerazione: vanno indicati i criteri e le distanze delle abitazioni. Le fasce di ambientazione utile per fini sopra indicati devono essere adeguatamente progettate e realizzate prima o contestualmente alle opere impiantanti. - traffico veicolare: la sua riduzione e "fluidificazione" va di pari passo con l'aumento dell'efficienza ed efficacia del servizio pubblico e non con l'aumento della rete stradale.</i>	-	Si prende atto dell'osservazione, tuttavia si fa presente che l'ULSS è un'autorità sanitaria che non ha competenze di natura trasportistica e urbanistica.
FATTORI CLIMATICI		ARPAV	<i>[...] i dati sulla componente climatica possono apparire come un esercizio inutile ai fini delle possibilità di una governabilità del PAT, ma risultano necessari ai fini dello studio delle criticità relative all'inquinamento atmosferico del territorio comunale.</i>	--	Si prende atto dell'osservazione. Si fa presente che il PAT di un comune come Camponogara non è in grado di incidere sull'andamento climatico.
ACQUA	Acque superficiali - qualità	ARPAV	<i>[...] - si mette in evidenza perciò che la caratterizzazione dei corpi idrici, in base alle caratteristiche di riferimento, prevede due nuovi indici: EQB (Elementi di qualità biotica) e LIMeco (livello di inquinamento per lo stato ecologico). - si ritiene utile segnalare anche i documenti prodotti dal Servizio Sistemi Ambientali del Dipartimento ARPAV di Venezia "I bacini idrografici in Provincia di Venezia" e "Monitoraggio dei corsi d'acqua interferiti dalla realizzazione del Passante di Mestre. Anni 2005-2011".</i>	"Stato delle Acque sotterranee 2012"	Si prende atto e si aggiorna il Rapporto Ambientale.
			<i>Per quanto riguarda gli scarichi in acque superficiali, si evidenzia di riportare nel Rapporto Ambientale le ditte autorizzate della Provincia di Venezia</i>		Non si segnala la presenza di ditte autorizzate allo scarico in acque superficiali.
		ARPAV	<i>- A completamento di quanto riportato nel RA preliminare per ulteriori informazioni sullo stato delle acque sotterranee si ritiene utile segnalare il rapporto ARPAV "Stato delle acque sotterranee del Veneto. Anno 2011".</i>	Stato delle Acque sotterranee 2012"	Si prende atto e si aggiorna il Rapporto Ambientale.
	Acquedotto e fognature	ULSS 13	<i>[...] Gli accorgimenti previsti per gli interventi di urbanizzazione o ristrutturazione urbana devono tenere conto dei cambiamenti climatici in corso che possono influire sugli eventi pluviometrici in maniera abnorme. Vanno pertanto sicuramente vietate da opere di urbanizzazione nelle zone esondabili che possono mettere a rischio salute e benessere dei cittadini.</i>		Si prende atto dell'osservazione.
		ULSS 13	<i>- per quanto riguarda i pozzi, vanno vietati i pozzi per uso potabile in quanto la rete acquedottistica è distribuita sul territorio; vanno definite le regole di utilizzo dei pozzi esistenti e di nuova trivellazione per uso irriguo in accordo con le strutture sovra comunali competenti.</i>		Si prende atto dell'osservazione, tuttavia si fa presente che non è nella disciplina del PAT la definizione di quanto richiesto.
		ARPAV	<i>In base all'art. 146 del D.Lgs. 152/06 "risparmio idrico", si ricorda di realizzare, in particolare nei nuovi insediamenti abitativi, commerciali e produttivi, reti duali di adduzione al fine dell'utilizzo di acque meno pregiate per usi compatibili. Lo strumento urbanistico quindi, in sintonia con l'assetto urbanistico e territoriale e con le risorse finanziarie disponibili, potrà prevedere reti duali al fine di rendere possibili appropriate utilizzazioni di acque anche non potabili.</i>		Si prende atto dell'osservazione.
SUOLO E SOTTOSUOLO	Geomorfologia e rischio idraulico	ARPAV --	<i>Nessuna indicazione.</i>	--	Si veda il relativo capitolo 2.4 del Rapporto Ambientale.

SUOLO E SOTTOSUOLO	Uso del suolo e rischio derivante dagli allevamenti	ARPAV	<p>[...]</p> <p>In previsione di trasformazioni del suolo andrà determinato il limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile [...], avendo riguardo al rapporto tra SAU e STC; dovranno inoltre essere indicate forme di compensazione ambientale in relazione ad interventi che prevedono una riduzione delle superfici ad area verde.</p> <p>Gli interventi di compensazione ambientale possono essere di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rinaturalizzazione • miglioramento di una configurazione ambientale incompleta e/o degradata • interventi di fruizione ambientale. <p>Anche in caso di impermeabilizzazione di parte del suolo [...] dovranno essere previste specifiche opere di compensazione.</p> <p>L'intenzione di promuovere e tutelare il valore ambientale degli spazi agricoli [RA Preliminare nell'ambito di politiche di sviluppo di attività agricole sostenibili] potrà portare a rivalutare le aree marginali con la predisposizione ad es. di un piano relativo alla produzione di colture a scopo energetico.</p> <p>Si sottolinea [come riportato nel RAP] un uso corretto dei concimi non solo chimici, pesticidi e/o diserbanti ma anche derivanti dagli allevamenti presenti sul territorio [...]; è da valutare il rischio di percolazioni di azoto e altri carichi organici collegato alla presenza di detti allevamenti. In riferimento [...] dell'approvazione della deroga alla Direttiva Nitrati (Decisione n. 2011/721/UE), [...] possono essere previste riduzioni anche significative della superficie necessaria allo spargimento degli effluenti, con conseguente abbattimento dei costi per l'esecuzione di queste operazioni. [...] si ritiene utile che vengano predisposte delle schede dettagliate con le caratteristiche delle attività produttive specifiche.</p>	Relazione agronomica	Si prende atto e si aggiorna il Rapporto Ambientale.
	Allevamenti zootecnici		Nessuna indicazione		Si veda il relativo capitolo 2.4 del Rapporto Ambientale
	Cave e discariche				
	Geotipi				
	Siti contaminati				
AGENTI FISICI	Radiazioni ionizzanti	--	Nessuna indicazione.	--	Si veda il relativo capitolo 2.5 del Rapporto Ambientale
	Radiazioni non ionizzanti	ARPAV	<p>Problematica ben delineata.</p> <p>[...] per quanto riguarda i campi a bassa frequenza, all'esposizione della popolazione possono contribuire:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le linee elettriche a media tensione; - le cabine elettriche di trasformazione (quest'ultimo caso assume importanza particolare per cabine inserite all'interno di edifici residenziali), anch'esse soggette a specifiche fasce di rispetto ai sensi del DPCM 8/7/2033). <p>Sarebbe quindi opportuna una quantificazione della presenza di queste infrastrutture nel territorio comunale</p>	--	Non è stato possibile un aggiornamento del Rapporto ambientale per la difficoltà nel reperire i dati.
		ULSS 13	Stazioni radio base: è necessario individuare i siti di installazione di stazioni radio base, al fine di potere investire i proventi in interventi di miglioramento della qualità della vita dei cittadini: aree verdi, piste ciclabili, ecc. La divulgazione delle informazioni può essere realizzata mediante pannelli a messaggio variabile (sponsorizzate) collegate a sistemi di monitoraggio in continuo di campo elettromagnetico.	--	Si prende atto dell'osservazione, tuttavia si fa presente che in questo campo sarebbe opportuno una concertazione fra Enti, in questo caso tra ULSS e ARPAV.
	Rumore	ARPAV	<p>Il Piano di classificazione acustica non fornisce di per sé un quadro esaustivo della situazione acustica ambientale esistente; tale conoscenza si deve basare innanzitutto sull'inventario delle sorgenti sonore rilevanti che interessano il territorio comunale e sulla misura o stima del loro impatto acustico sui ricettori presenti.</p> <p>Fra queste ricadono le infrastrutture di trasporto, sia le infrastrutture principali di attraversamento che la rete viabilistica locale; si fa presente in tal senso che il DPR 142/04 definisce per tutte le infrastrutture di trasporto stradale l'estensione delle fasce di pertinenza all'interno delle quali le infrastrutture stesse sono soggette a specifici vincoli acustici.</p> <p>[...]</p> <p>Il DPR prevede che siano proprio le amministrazioni comunali a definire i limiti di immissione per strade di tipo E (urbane di quartiere) e F (locali) in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane.</p> <p>Analogamente a quanto succede per le infrastrutture stradali il DPR 459/98 definisce delle fasce di pertinenza per le infrastrutture ferroviarie. Vanno considerate inoltre le attività produttive e commerciali nonché di tipo creativo con particolare riguardo per quelle che si protraggono anche in periodo notturno; è opportuna valutare e quantificare la presenza di tali sorgenti e tenere conto del loro impatto sul clima acustico sia attuale che futura nelle previsioni di Piano. In particolare si segnala la necessità di valutare preliminarmente l'evoluzione acustica del territorio acustico in relazione agli sviluppi futuri della viabilità individuati dal Piano.</p> <p>[...]</p>	<p>Piano di contenimento e abbattimento del rumore per le infrastrutture stradali di ogni categoria (DM 29/11/2000)</p> <p>Mappatura acustica</p> <p>Piani di azione per le eventuali infrastrutture principali (D.L. 194/2005)</p> <p>Piano di Risanamento Acustico Comunale</p> <p>Piani di Azione per la gestione del rumore ambientale, predisposti dai Gestori delle eventuali infrastrutture di trasporto Principali</p>	<p>Si prende atto dell'osservazione, tuttavia si fa presente che il Rapporto Ambientale recepisce informazioni già esistenti e non elabora monitoraggi ad hoc che potranno tuttavia essere indicati nel Piano di Monitoraggio.</p> <p>STATO DI FATTO</p> <p>Si fa presente che la zonizzazione acustica verifica con un opportuno monitoraggio la coerenza tra la classe acustica assegnata e lo stato di fatto del rumore.</p> <p>Ove non vi sia tale coerenza è necessario elaborare un Piano di Risanamento Acustico.</p>

AGENTI FISICI	Inquinamento acustico	ARPAV	<p>Per una rappresentazione dell'incidenza del rumore nell'ambiente di vita di dovrebbe disporre di una stima del numero di edifici e/o di persone esposte in ambito residenziale a diverse fasce di livello sonoro diurno/notturno in facciata, in termini di LAeq,TR e/o LAeq,TL. Le informazioni utili per queste stime, per quanto riguarda il rumore prodotto dalle infrastrutture di trasporto (autostrade, ferrovia, strade), possono essere reperite all'interno dei documenti che i soggetti gestori sono tenuti redigere in base alla normativa vigente (Piano di contenimento e abbattimento del rumore per autostrade, ferrovia, infrastrutture stradali di ogni categoria, previsto obbligatoriamente dal DM 29/11/2000; mappatura acustica e piani di azione per le infrastrutture principali previsti dal D.L. 194/2005.)</p> <p>il Piano di Assetto del Territorio deve essere coordinato con il Piano di classificazione acustica comunale e con il Regolamento comunale di disciplina delle attività rumorose. Deve altresì tenere conto degli strumenti di pianificazione acustica che il Comune deve attuare direttamente o sui quali deve esercitare le proprie funzioni di controllo, e che incidono sull'assetto del territorio e specificamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> il Piano di Risanamento Acustico Comunale [...] Nell'eventualità [...] il Comune deve predisporre un Piano di Risanamento Acustico (a seguito dell'approvazione della classificazione acustica deve essere effettuata una ricognizione della situazione acustica al fine di individuare eventuali situazioni di criticità connesse con il superamento dei limiti di immissione sonora e dei valori di attenzione, o dovute alla presenza di confini tra zone nelle quali i limiti differiscono più di 5 dB. Nell'eventualità che si rilevino situazioni di questo tipo il comune deve predisporre un piano di Risanamento Acustico); il Piano di contenimento ed abbattimento del rumore prodotto dalle infrastrutture stradali a gestione comunale (art. 10 comma 5 della Legge 447/95 e D.M 29/11/2000 che il Comune è tenuto a redigere in quanto gestore delle infrastrutture; i Piani di contenimento ed abbattimento del rumore predisposti dai gestori di infrastrutture di trasporto diversi dall'Amministrazione Comunale [...]; <p>i Piani di Azione per la gestione del rumore ambientale predisposti dai Gestori delle eventuali infrastrutture di trasporto Principali [...].</p>		STATO DI PIANO Analogamente allo stato di fatto il Rapporto Ambientale può solo indicare obiettivi di sostenibilità, all'interno di ogni ATO, basandosi sulle caratteristiche della viabilità e di eventuali dati della qualità dell'aria disponibili.
		ULSS 13	<p>[...]</p> <p>Gli interventi di "mitigazione" vanno considerati solo quando non ci sono altre strategie per ridurre le emissioni alla fonte, in quanto di tratta di interventi non risolutivi. La realizzazione di dissuadori di velocità non sempre limita il rumore (vedi veicoli pesanti) ma sicuramente aumenta la componente di inquinamento dell'atmosfera dovuto al funzionamento del motore a bassi regimi e a continue accelerazioni e rallentamenti (usura di pneumatici e dei freni). Tra gli interventi di bonifica vanno pendati anche interventi di adeguata manutenzione del manto stradale e lavaggio delle strade.</p>		Si prende atto dell'osservazione
	Inquinamento luminoso	ARPAV	<p>il riferimento al PRPIL e all'Allegato C della Legge Regionale non è corretto, infatti fa riferimento alla precedente Legge attualmente sostituita dalla LR 17/2009. I requisiti ai quali si devono uniformare gli impianti di illuminazione sono quelli indicati all'art. 9 della suddetta legge. Il riferimento al PRPIL è invece corretto: si tratta di uno strumento di grande importanza previsto dalla LR17/2009 e le cui previsioni devono essere coordinate con le previsioni del PATI.</p>		Si prende atto dell'osservazione. Si veda il relativo capitolo 2.5 del Rapporto Ambientale
BIODIVERSITÀ	Flora	ARPAV	<p>... le vulnerabilità presentate dal territorio in questione possono essere legate alle pratiche agricole, con presenza di seminativi e di paesaggio mono-ono a questi associato</p> <p>[...]</p> <ul style="list-style-type: none"> andrà per questo evitata la rimozione di siepi e boschetti, la banalizzazione del paesaggio e la diffusione di pratiche agricole intensive con fertilizzazione e utilizzo di pesticidi inquinanti. Come riportato nel RA una delle più grandi vulnerabilità del territorio può essere identificata nella modifica delle condizioni idrauliche (opere di drenaggio e di regimazione, rettificazione e tombinamento dei fossi e scoli), alla quale dovrà essere prestata particolare attenzione soprattutto in caso di nuova edificazione. In previsione di azioni di nuova urbanizzazione o di riqualificazione edilizia da sviluppare dovrà essere posta particolare attenzione all'uso di criteri di sostenibilità, anche creando fasce tampone e barriere vegetazionali ma se possibile adottando criteri di bioedilizia. 	Relazione agronomica	Si veda il relativo capitolo 2.5 del Rapporto Ambientale
	Fauna	ULSS 13	<p>La diffusione di insetti vettori di malattie emergenti nel nostro territorio in questi ultimi 5 anni, impone una attenta pianificazione degli interventi di equipaggiamento "verde" del territorio; tali interventi devono essere accompagnati da piani di controllo dell'infestazione che coinvolgano anche i privati.</p>	--	Si prende atto dell'osservazione.
	Rete ecologica	--	Nessuna indicazione.	--	Si veda il relativo capitolo 2.6 del Rapporto Ambientale
PAESAGGIO	Unità di paesaggio	--	Nessuna indicazione.	Relazione agronomica	Si veda il relativo capitolo 2.7 del Rapporto Ambientale
	Elementi qualificanti	--	Nessuna indicazione.	Relazione agronomica	Si veda il relativo capitolo 2.7 del Rapporto Ambientale
PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO	Centri storici	--	Nessuna indicazione.		Si veda il relativo capitolo 2.8 del Rapporto Ambientale
	Archeologia				
	Beni architettonici				

ECONOMIA E SOCIETA'	Caratteristiche demografiche e anagrafiche	ULSS 13	Attenzione all'invecchiamento della popolazione: gli spazi devono essere resi fruibili tenendo conto delle fasce più fragili.	--	Si veda il relativo capitolo 2.9 del Rapporto Ambientale
	Salute e sanità	ARPAV	<p>[...] più puntuale caratterizzazione delle cause significative di rischio [...]</p> <ul style="list-style-type: none"> - inquinamento da traffico veicolare; - rumore - vibrazioni - radiazioni ionizzanti e non ionizzanti <p>attraverso l'identificazione delle possibili condizioni di esposizione delle comunità e delle relative aree coinvolte.</p> <p>L'obiettivo della caratterizzazione dello stato di qualità dell'ambiente [...] può essere effettuato attraverso:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) la caratterizzazione dal punto di vista della salute umana, dell'ambiente e della comunità presenti nel territorio di interesse b) l'identificazione di probabili cause di rischio per la salute umana c) l'identificazione delle possibili condizioni di esposizione ad inquinanti della comunità d) la considerazione di eventuali gruppi di individui particolarmente sensibili ad eventuali fenomeni di inquinamento atmosferico e/o acustico. 	--	Si prende atto e si aggiorna il Rapporto Ambientale.
	Istruzione	--	Nessuna indicazione	--	Si veda il relativo capitolo 2.9 del Rapporto Ambientale
	Situazione occupazionale				
	Sistema insediativo				
	Consumo di suolo				
	Infrastrutture	ARPAV	<p>[...]</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dove possibile prevedere la realizzazione di piste ciclabili ed ottimizzare i percorsi per il trasporto pubblico. • In relazione ad un potenziamento dei sistemi di mobilità pubblica urbana potrà essere fatto riferimento alla possibilità di realizzare un sistema di trasporto sostenibile, ad esempio attraverso la promozione dell'uso della bicicletta e la pedonalità e/o attraverso un sistema di trasporto pubblico a basso impatto (es. veicoli più efficienti, percorsi più efficienti ecc.). • Potrà anche essere messo in rilievo l'eventuale potenziamento dei sistemi della mobilità pubblica attraverso la trasformazione del parco di autobus in un sistema a basso impatto ambientale, ad esempio prevedendo veicoli più efficienti che utilizzino carburanti ecocompatibili. 	--	Si prende atto e si aggiorna il Rapporto Ambientale.
		ULSS 13	<p>[...]</p> <ul style="list-style-type: none"> - Le piste ciclabili andrebbero realizzate lontane dalle strade a traffico intenso e comunque separate da folta vegetazione per problemi di salute legate alle emissioni dei veicoli. 	--	Si prende atto e si aggiorna il Rapporto Ambientale.
	Attività p.c.t.		Nessuna indicazione	--	Si veda il relativo capitolo 2.9 del Rapporto Ambientale
	Rifiuti	ARPAV	[...] Risulta utile anche una descrizione degli impianti di trattamenti, con i relativi quantitativi di rifiuti trattati, e quali discariche vengono utilizzate. Si ritiene infatti che l'analisi della gestione dei rifiuti sia di fondamentale importanza per determinare l'adeguatezza delle scelte di piano alle esigenze normative in tema di rifiuti.	Produzione e gestione dei Rifiuti Urbani del Veneto 2011-2012-2013-2014 Piano Provinciale Gestione Rifiuti	Si prende atto e si aggiorna il Rapporto Ambientale.
Energia	ARPAV	<p>[...]</p> <ul style="list-style-type: none"> - Nel complesso andrà incentivato l'uso razionale dell'energia e il contenimento dei consumi. Potranno essere previste, nel regolamento edilizio, soluzioni tipologiche e tecnologiche finalizzate al risparmio energetico e all'uso di fonti energetiche rinnovabili. Potrà essere considerato lo sviluppo di un'agricoltura volta al risparmio di energia, risorse e sostanze inquinanti. Per quanto riguarda il sistema di trasporto pubblico urbano, potrà essere preso in considerazione come già riportato un sistema a basso impatto. E' da considerare inoltre l'opportunità di predisporre un piano di illuminazione pubblica a basso consumo (es. led) che può risultare di importanza rilevante. [...] andranno specificate le politiche da attuare per il risparmio energetico, l'eventuale uso di fonti energetiche rinnovabili, l'adesione ad iniziative sul tema. Gli aspetti energetici che assumono un carattere prioritario nel conseguire in modo sostenibile gli obiettivi del PAT possono essere individuati in: <ul style="list-style-type: none"> - individuazione delle qualità, delle quantità disponibili e della rinnovabilità delle risorse. - descrizione della natura e delle caratteristiche degli impianti dell'energia producibile localmente in riferimento alle diverse tecnologie disponibili; - descrizione delle caratteristiche degli impianti di produzione energetica e delle reti di distribuzione esistenti; - individuazione, in riferimento all'assetto del territorio e alle sue caratteristiche geomorfologiche e ambientali, dei criteri per la ristrutturazione e il potenziamento degli impianti e delle reti esistenti e per la realizzazione di eventuali impianti di rete. 	PAES 2013	Si veda il relativo capitolo 2.9 del Rapporto Ambientale	
PIANO DI MONITORAGGIO	ARPAV	Piano di Monitoraggio Ambientale nelle diverse fasi di attuazione del PAT in questione, con redazione periodica del monitoraggio effettuato tramite opportuni indicatori descrittivi/di contesto e prestazionali, corredati anche della frequenza prevista per il loro aggiornamento per la cui predisposizione ARPAV eventualmente si rende disponibile.		Si prende atto e si aggiorna il Rapporto	

La Commissione Regionale VAS della Regione Veneto, nel **Parere Motivato n. 67 del 2 luglio 2013**, esprime i seguenti indirizzi e prescrizioni da ottemperare nella redazione del Rapporto Ambientale, previa la consultazione in questa prima fase di Rapporto Ambientale Preliminare delle Autorità Ambientali individuate ai sensi del comma 1 dell'art.13 del D.Lgs. n. 152/2006:

Parere Motivato n. 67 del 2 luglio 2013	
Indirizzi e Prescrizioni Commissione Regionale VAS	Risposte ai quesiti
1. Deve emergere con chiarezza il ruolo che la VAS deve svolgere durante la fase di elaborazione del PATI in ordine all'individuazione degli eventuali scostamenti delle dinamiche in atto rispetto alle previsioni del Documento Preliminare stesso, fornendo indicazioni circa le alternative possibili quali esiti del pubblico confronto e degli approfondimenti conoscitivi.	Attività regolarmente svolta nel Rapporto Ambientale.
2. Dovranno essere valutate le prescrizioni/raccomandazioni poste nei pareri sopra riportati dalle Autorità Ambientali consultate;	Il Rapporto Ambientale ha opportunamente valutato tutte le prescrizioni/raccomandazioni poste nei pareri sopra riportati dalle Autorità Ambientali consultate.
3. Dovranno essere adeguatamente sviluppati tutti i capitoli relativi alle varie componenti ambientali con esiti di analisi aggiornate e riferite al territorio in esame e/o a quello contermine. In particolare, per quelle componenti ambientali che presentano le criticità evidenziate nel Rapporto Ambientale Preliminare e/o non analizzate approfonditamente, dovranno essere individuate le relative cause e, per quelle derivanti dalle azioni di Piano, le misure di mitigazione e/o compensazione;	Il Rapporto Ambientale ha opportunamente evidenziato tutte le componenti ambientali critiche che hanno permesso di predisporre gli obiettivi di sostenibilità, anche in coerenza con quanto indicato negli strumenti di pianificazione sovraordinati.
4. Dovranno essere individuati gli obiettivi di sostenibilità economica e sociale del PATI;	Si veda capitolo "Obiettivi di sostenibilità economica e sociale" nel Rapporto Ambientale
5. Dovranno essere puntualmente individuate le azioni concrete finalizzate al raggiungimento degli obiettivi indicati, anche in relazione ad intese con gli Enti sovra-ordinati e/o con gli Enti/Aziende gestori di servizi pubblici;	Il Rapporto Ambientale ha opportunamente evidenziato tutte le componenti ambientali critiche che hanno permesso di predisporre gli obiettivi di sostenibilità, anche in coerenza con quanto indicato negli strumenti di pianificazione sovraordinati.
6. Dovrà contenere il calcolo dell'impronta ecologica derivante dal progetto di Piano ovvero una metodologia alternativa volta a verificare la sostenibilità del Piano ed i consumi di risorse naturalistiche che dallo stesso derivano;	E' stato adottato un opportuno calcolo del consumo di suolo in senso storico, al fine di verificare l'andamento di questo indicatore.
7. Dovranno essere individuate, descritte e valutate le alternative ragionevoli al fine di garantire che gli effetti dell'attuazione del PATI siano presi in considerazione durante la loro preparazione e prima della loro adozione	E' stato verificato che il PAT di Camponogara non è in grado di presentare alternative ragionevoli rispetto al quadro ambientale di riferimento.
8. Dovrà essere aggiornata la zonizzazione acustica del territorio comunale ai sensi della Legge 447/1995 e smi in relazione al progetto di Piano, nonché lo stato dell'inquinamento luminoso con riferimento alla LR 17/2009	Il Rapporto Ambientale ha opportunamente valutato tutte le indicazioni derivanti dal Piano di Zonizzazione Acustica e dal PICIL approvati dal comune di Camponogara.
9. Dovrà essere redatto, ai sensi della DGR 3173 del 10.10.2006, la Valutazione d'Incidenza Ambientale anche di SIC/ZPS che, ancorchè esterni al territorio comunale, siano interessati alle azioni di Piano. In particolare, si fa presente che secondo quanto previsto dall'Allegato A della citata DGR, mediante lo studio per la valutazione di incidenza dello strumento di pianificazione comunale, è possibile prevedere, per progetti ed interventi in area residenziale, l'esclusione da tale procedura, qualora tale valutazione sia stata approvata positivamente ai sensi della direttiva 92/43/CEE e del DPR 357/1997 e smi. Tale previsione è valida sia per le aree residenziali poste fuori dai siti della rete Natura 2000, sia per quelle poste all'interno. Per potersi avvalere di tale disposizione occorrerà individuare le aree residenziali e per ciascuna di esse approfondire lo studio per la valutazione di incidenza identificando chiaramente quando progetti ed interventi sono non significativamente incidenti; ciò permette, attraverso un unico momento valutativo, di evitare ulteriori aggravii per i cittadini nelle aree residenziali e di snellire le pratiche amministrative correlate, la cui istruttoria e approvazione è in capo alle amministrazioni comunali. Infine, si fa presente che di quanto emerge da tale valutazione se ne dovrà dare conto nel Rapporto Ambientale;	Il Rapporto Ambientale ha verificato che non vi sono le condizioni per effettuare lo Studio di Incidenza ambientale attraverso la redazione di un'apposita Relazione a sostegno di ciò.
10. Le linee preferenziali di sviluppo insediativo dovranno essere individuate escludendo le zone sottoposte a rischio idraulico e frane;	Il PAT individua due nuovi ambiti e ne conferma tre indicati dal PATI vigente come linee preferenziali di sviluppo insediativo determinati a seguito di un'attenta analisi delle caratteristiche del suolo. Tali aree vengono indicate nella tav. 4b.

<p>11. Il Rapporto Ambientale dovrà contenere le informazioni di cui all'allegato VI - Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 ed essere redatto secondo le indicazioni contenute nell'art. 13 del medesimo decreto;</p>	<p>Il Rapporto Ambientale è rispondente a quanto contenuto nell'allegato VI - Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006.</p>
<p>12. In particolare, atteso che il Decreto Sviluppo, pur non incidendo sulla procedura VAS, incide sul rapporto tra la valutazione ambientale strategica dei PAT/PATI e quella dei suoi strumenti attuativi, si precisa che sulla base dell'art. 5 del c.d. Decreto Sviluppo, la valutazione nel Rapporto Ambientale del PAT del definito assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, degli indici di edificabilità, degli usi ammessi e dei contenuti piani volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando, così, i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste, comporta la valutazione delle azioni correlate a questi indici al fine di consentire la loro attuazione senza la necessità di ulteriori valutazioni dei Piani di intervento o di attuazione del PAT/PATI che le contengono;</p>	<p>Il Rapporto Ambientale, nel capitolo "Opzione 0" ha valutato i potenziali effetti sull'ambiente degli ambiti soggetti a Piani Attuativi previsti dal P.R.C. vigente (PATI+PI). e confermati dal P.A.T.. Tale valutazione è potuta avvenire basandosi sulle informazioni attualmente in possesso di questi ambiti, ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ dati dimensionali ▪ destinazioni d'uso ammesse ▪ dotazioni territoriali ▪ presenza di eventuali criticità o vincoli legati al rischio idraulico. <p>Detta valutazione è stata effettuata sulla base delle indicazioni contenute nella D.G.R. 1717 del 03 ottobre 2013.</p>
<p>13. Prima dell'adozione del Piano deve essere effettuata un'attenta verifica delle eventuali variazioni di destinazione, rispetto al vigente strumento urbanistico comunale, delle aree su cui siano in corso autorizzazioni regionali e/o provinciali;</p>	<p>Si prende atto della comunicazione.</p>